

Stamane alle 10 al Brancaccio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

il comizio di Ingrao e Natoli

Il Presidente

Conclusi i lavori del CC del PCI con un documento sulle elezioni

10 giugno: momento decisivo

Togliatti ai compagni

per la diffusione

del Primo Maggio

PARTITO COMUNISTA ITALIANO IL SEGRETARIO GENERALE

Compagni! Bisogna fare del Primo Maggio di quest'anno una grande, indimenticabile giornata di manifestazioni popolari, di lotta e di festa. Lo esige l'ingenuità della battaglia per salvare l'umanità dallo sterminio atomico. Lo esigono le nuove prospettive che si stanno aprendo nella situazione italiana, le lotte operaie, le lotte contadine, la lotta di tutto il popolo per un profondo rinnovamento politico, economico, sociale. E nuove popolari facciano sentire, con la loro voce potente, l'efficacia della loro presenza. E voi, compagni comunisti, dedicateli tutti, con lo slancio più grande, a diffondere nel popolo, il Primo Maggio, la voce del nostro partito, l'Unità. Non risparmiate gli sforzi. Un milione di copie e più dobbiamo raggiungere. Avanti, nei comizi, nelle strade, nelle case, per toccare questo obiettivo. L'Unità sia quindi sicura, dell'animo di milioni di lavoratori. Il seme gettato in questa giornata darà frutti copiosi.

Palmiro Togliatti

Roma, 28 aprile 1962

Plastico contro la sede d'un giornale comunista

L'OAS torna all'attacco sul territorio francese



PARIGI - Una donna attacca all'ingresso della sede del giornale 'La Marseillaise' della Semma e Oiso un manifesto su cui è scritto: 'Pena di morte per gli assassini dell'OAS. I criminali dell'OAS si minacciano tutti. Espugnate tutti insieme la punizione esemplare degli assassini e dei loro complici'.

Gli assassini colpiscono a Etampes presso Parigi - In Algeria ieri venti morti - Battaglia sui tetti attorno al comando orenese

(Dal nostro inviato speciale) commissariato di polizia e gli uffici della redazione locale del giornale comunista La Marseillaise. La facciata dell'edificio è stata completamente distrutta dai plastici. Anche il commissariato di polizia ha subito seri danni. Anche in tutta l'Algeria sembra che l'azione dell'OAS stia riprendendo su scala più vasta di prima: ad Algeri, Orano e nelle campagne, il terrorismo semina vere e proprie stragi. Quattro attentati a El Biar, cinque a Orano, dieci ad Algeri: una ventina di morti, SAVERIO TUTINO

(Continua in 2. pag. 8. col.)

Domani le votazioni per il candidato

Pre - elezione nei gruppi d.c. per il Quirinale

Dichiarazione di Togliatti sulla posizione del PCI

I gruppi comunisti del Senato e della Camera si riuniranno la mattina del 2 maggio alle ore 9 per discutere la linea da seguire nelle votazioni per l'elezione del Capo dello Stato. Lo ha annunciato il compagno Togliatti conversando ieri con i giornalisti a Montecitorio.

Richiesto se i deputati e i senatori del PCI procederanno a votazioni per la scelta di un candidato, egli ha detto: «No; si tratterà di una discussione generale; noi non facciamo votazioni interne a scrutinio segreto, né imponiamo misteriosi silenzi».

D. — Dopo questa discussione generale si avrà una decisione definitiva?

R. — Le segreterie dei due gruppi parlamentari si terranno in contatto con la segreteria del partito per decidere insieme secondo l'andamento delle varie votazioni.

D. — Ma fino a questo momento ci sono orientamenti per questo o quel candidato?

R. — Nessun orientamento. Devo però rilevare a proposito delle candidature finora avanzate, l'incongruenza del partito di maggioranza, che proclama un determinato indirizzo politico e poi lascia che si avanzino candidature che non corrispondono a quell'indirizzo.

I parlamentari democristiani designeranno domani, mediante votazione, il candidato alla Presidenza della Repubblica. Dalle ore 9 alle 16 essi voteranno nella sede del gruppo della Camera. Sarà proclamato candidato chi raggiunga la maggioranza assoluta dei voti, purché abbia partecipato al voto i due terzi degli iscritti ai gruppi e dei rappresentanti dc delle regioni. Nel caso in cui non si verificasse una delle due condizioni si effettuerà una seconda votazione; in questa seconda ipotesi basterà la maggioranza relativa dei voti per designare il candidato. Questa procedura è stata adottata ieri al termine della riunione dei direttivi del gruppo parlamentari dc, alla quale ha partecipato anche l'onorevole Moro. I dirigenti della Dc sperano in questo modo di riuscire ad evitare, o quanto meno a limitare, il fenomeno della divisione all'interno dei gruppi parlamentari soprattutto quando si arriverà agli scrutini decisivi per la elezione del Capo dello Stato.

Nella riunione congiunta di domani i due gruppi disporranno rispettivamente di 274 voti (1 deputati) e di 121 (1 senatore) più 6 per i rappresentanti regionali, vale a dire, in tutto, 401 schede. La maggioranza, secondo quanto si è stabilito, dovrà pertanto essere, al primo scrutinio, di 202 voti. Non vi saranno urne separate per i rappresentanti dell'uno o dell'altro ramo del Parlamento. Le operazioni di voto saranno seguite da un comitato elettorale composto da senatori e deputati. Moro, Gava e Zaccagnini, effettueranno lo scrutinio dei voti.

Nella mattinata di ieri l'onorevole Moro si è incontrato col senatore Piccioni concludendo così la serie dei colloqui dedicati al problema della elezione del Capo dello Stato. Venerdì scorso egli aveva parlato con Fanfani, Nenni e Malagodi, e ancora prima, con il vice-segretario del PSDI, Tanassi e con l'on. Reale. Secondo l'agenzia ARI, vicina ai dotto e a taluni ambienti della destra dc, questi colloqui avrebbero convinto l'onorevole Moro della opportunità di avanzare una candidatura democristiana.

Tra i socialisti prevale l'opinione — come ha precisato ieri ai giornalisti l'on. De Pascalis — secondo cui sarà assai difficile raccogliere la maggioranza necessaria sui primi candidati e si renderà quindi opportuno, dopo la terza o la quarta votazione, un incontro tra i partiti del centro-sinistra per trovare un candidato idoneo a raccogliere i voti richiesti.

Alla elezione del Capo dello Stato dedica l'odierno editoriale dell'Avanti! il compagno Nenni. Sul tema della incidenza politica che la elezione presidenziale può avere, il segretario del PSI si sofferma per denunciare «l'intrecciarsi di manovre intese a far assumere alla elezione carattere di divergenza e di antitesi rispetto al nuovo corso politico di centro-sinistra ed alla svolta che ha comportato e comporta».

I socialisti, prosegue Nenni, faranno il necessario «per mantenere l'elezione nei suoi limiti e per evitare che si risolva in un elemento di disturbo della nuova linea politica». «Al di là dell'elezione presidenziale — conclude Nenni — si collocano le scadenze programmatiche della nuova maggioranza che sono destinate a lasciare un segno profondo nella evoluzione della vita pubblica nazionale. Quelle scadenze costituiscono il vero oggetto della contesa politica. Osservandole si darà un senso e un contenuto alla lotta cui sono impegnate le forze migliori del Paese».

Il socialdemocratico Orlando...

Mercoledì 2 maggio, alle ore 9, i deputati e senatori comunisti sono convocati presso la sede del Gruppo comunista della Camera.

Mercoledì 2 maggio, alle ore 9, i deputati e senatori comunisti sono convocati presso la sede del Gruppo comunista della Camera.

Mercoledì 2 maggio, alle ore 9, i deputati e senatori comunisti sono convocati presso la sede del Gruppo comunista della Camera.

Mercoledì 2 maggio, alle ore 9, i deputati e senatori comunisti sono convocati presso la sede del Gruppo comunista della Camera.

Mercoledì 2 maggio, alle ore 9, i deputati e senatori comunisti sono convocati presso la sede del Gruppo comunista della Camera.

Mercoledì 2 maggio, alle ore 9, i deputati e senatori comunisti sono convocati presso la sede del Gruppo comunista della Camera.

Mercoledì 2 maggio, alle ore 9, i deputati e senatori comunisti sono convocati presso la sede del Gruppo comunista della Camera.

Mercoledì 2 maggio, alle ore 9, i deputati e senatori comunisti sono convocati presso la sede del Gruppo comunista della Camera.

Il Comitato Centrale del P.C.I. ha ascoltato ieri la relazione del compagno Pietro Ingrao sul secondo punto all'O.d.G., relativo all'impostazione della campagna per le elezioni del 10 giugno prossimo.

Nel dibattito che è seguito alla relazione di Ingrao sono intervenuti i compagni Pistillo, Chiaromonte, Di Giulio, Spallone.

Della relazione e degli interventi diamo un ampio resoconto in ottava pagina.

Al termine della discussione, il C.C. ha approvato il seguente documento sulla campagna elettorale:

Tro milioni di elettori stanno per essere chiamati a votare. Il fatto che tra le amministrazioni da rinnovare vi siano quelle della Capitale, di

di, in un articolo scritto per la Giustizia, torna a sostenere la candidatura Saragat augurandosi che «il tatticismo non prevalga sulla strategia e l'ingenuità sulla tattica» e che l'elezione del nuovo Capo dello Stato sia «la risultante del l'incontro delle forze in cui si articolano le maggioranze qualificate».

Il Comitato Centrale del P.C.I. ha ascoltato ieri la relazione del compagno Pietro Ingrao sul secondo punto all'O.d.G., relativo all'impostazione della campagna per le elezioni del 10 giugno prossimo.

Nel dibattito che è seguito alla relazione di Ingrao sono intervenuti i compagni Pistillo, Chiaromonte, Di Giulio, Spallone.

Della relazione e degli interventi diamo un ampio resoconto in ottava pagina.

Al termine della discussione, il C.C. ha approvato il seguente documento sulla campagna elettorale:

Tro milioni di elettori stanno per essere chiamati a votare. Il fatto che tra le amministrazioni da rinnovare vi siano quelle della Capitale, di

di, in un articolo scritto per la Giustizia, torna a sostenere la candidatura Saragat augurandosi che «il tatticismo non prevalga sulla strategia e l'ingenuità sulla tattica» e che l'elezione del nuovo Capo dello Stato sia «la risultante del l'incontro delle forze in cui si articolano le maggioranze qualificate».

Il Comitato Centrale del P.C.I. ha ascoltato ieri la relazione del compagno Pietro Ingrao sul secondo punto all'O.d.G., relativo all'impostazione della campagna per le elezioni del 10 giugno prossimo.

Nel dibattito che è seguito alla relazione di Ingrao sono intervenuti i compagni Pistillo, Chiaromonte, Di Giulio, Spallone.

Della relazione e degli interventi diamo un ampio resoconto in ottava pagina.

Al termine della discussione, il C.C. ha approvato il seguente documento sulla campagna elettorale:

Tro milioni di elettori stanno per essere chiamati a votare. Il fatto che tra le amministrazioni da rinnovare vi siano quelle della Capitale, di

di, in un articolo scritto per la Giustizia, torna a sostenere la candidatura Saragat augurandosi che «il tatticismo non prevalga sulla strategia e l'ingenuità sulla tattica» e che l'elezione del nuovo Capo dello Stato sia «la risultante del l'incontro delle forze in cui si articolano le maggioranze qualificate».

Il Comitato Centrale del P.C.I. ha ascoltato ieri la relazione del compagno Pietro Ingrao sul secondo punto all'O.d.G., relativo all'impostazione della campagna per le elezioni del 10 giugno prossimo.

Nel dibattito che è seguito alla relazione di Ingrao sono intervenuti i compagni Pistillo, Chiaromonte, Di Giulio, Spallone.

della lotta per la svolta a sinistra

Il rapporto del compagno Ingrao sul secondo punto all'odg

Il Comitato Centrale del P.C.I. ha ascoltato ieri la relazione del compagno Pietro Ingrao sul secondo punto all'O.d.G., relativo all'impostazione della campagna per le elezioni del 10 giugno prossimo.

Nel dibattito che è seguito alla relazione di Ingrao sono intervenuti i compagni Pistillo, Chiaromonte, Di Giulio, Spallone.

Della relazione e degli interventi diamo un ampio resoconto in ottava pagina.

Al termine della discussione, il C.C. ha approvato il seguente documento sulla campagna elettorale:

Tro milioni di elettori stanno per essere chiamati a votare. Il fatto che tra le amministrazioni da rinnovare vi siano quelle della Capitale, di

di, in un articolo scritto per la Giustizia, torna a sostenere la candidatura Saragat augurandosi che «il tatticismo non prevalga sulla strategia e l'ingenuità sulla tattica» e che l'elezione del nuovo Capo dello Stato sia «la risultante del l'incontro delle forze in cui si articolano le maggioranze qualificate».

Il Comitato Centrale del P.C.I. ha ascoltato ieri la relazione del compagno Pietro Ingrao sul secondo punto all'O.d.G., relativo all'impostazione della campagna per le elezioni del 10 giugno prossimo.

Nel dibattito che è seguito alla relazione di Ingrao sono intervenuti i compagni Pistillo, Chiaromonte, Di Giulio, Spallone.

Della relazione e degli interventi diamo un ampio resoconto in ottava pagina.

Al termine della discussione, il C.C. ha approvato il seguente documento sulla campagna elettorale:

Tro milioni di elettori stanno per essere chiamati a votare. Il fatto che tra le amministrazioni da rinnovare vi siano quelle della Capitale, di

di, in un articolo scritto per la Giustizia, torna a sostenere la candidatura Saragat augurandosi che «il tatticismo non prevalga sulla strategia e l'ingenuità sulla tattica» e che l'elezione del nuovo Capo dello Stato sia «la risultante del l'incontro delle forze in cui si articolano le maggioranze qualificate».

Il Comitato Centrale del P.C.I. ha ascoltato ieri la relazione del compagno Pietro Ingrao sul secondo punto all'O.d.G., relativo all'impostazione della campagna per le elezioni del 10 giugno prossimo.

Nel dibattito che è seguito alla relazione di Ingrao sono intervenuti i compagni Pistillo, Chiaromonte, Di Giulio, Spallone.

Della relazione e degli interventi diamo un ampio resoconto in ottava pagina.

Al termine della discussione, il C.C. ha approvato il seguente documento sulla campagna elettorale:

Tro milioni di elettori stanno per essere chiamati a votare. Il fatto che tra le amministrazioni da rinnovare vi siano quelle della Capitale, di

di, in un articolo scritto per la Giustizia, torna a sostenere la candidatura Saragat augurandosi che «il tatticismo non prevalga sulla strategia e l'ingenuità sulla tattica» e che l'elezione del nuovo Capo dello Stato sia «la risultante del l'incontro delle forze in cui si articolano le maggioranze qualificate».

Il Comitato Centrale del P.C.I. ha ascoltato ieri la relazione del compagno Pietro Ingrao sul secondo punto all'O.d.G., relativo all'impostazione della campagna per le elezioni del 10 giugno prossimo.

Nel dibattito che è seguito alla relazione di Ingrao sono intervenuti i compagni Pistillo, Chiaromonte, Di Giulio, Spallone.

Della relazione e degli interventi diamo un ampio resoconto in ottava pagina.

Al termine della discussione, il C.C. ha approvato il seguente documento sulla campagna elettorale:

Tro milioni di elettori stanno per essere chiamati a votare. Il fatto che tra le amministrazioni da rinnovare vi siano quelle della Capitale, di

di, in un articolo scritto per la Giustizia, torna a sostenere la candidatura Saragat augurandosi che «il tatticismo non prevalga sulla strategia e l'ingenuità sulla tattica» e che l'elezione del nuovo Capo dello Stato sia «la risultante del l'incontro delle forze in cui si articolano le maggioranze qualificate».

Napoli, Bari, Pisa, Foggia e la sua provincia, oltre una serie di grandi comuni meridionali, dà già la misura dell'importanza delle elezioni del 10-11 giugno. In generale, è in queste grandi città e in questo zona del Paese che il malgoverno democristiano, i vergognosi comizi con le più screditate e reazionarie formazioni della destra monarchica e fascista, le ruberie, gli scandali, i soprusi, le illegali imposizioni di regimi comunisti, si sono esercitati nel modo più sfacciatato. Qui, più che altrove, si impone con tutta evidenza la necessità di cambiare decisamente strada, di assestare un colpo alla D.C. e alle sue tendenze, di dare il via, di accrescere le forze del partito comunista, per imporre una svolta a sinistra.

Gli elettori devono rendersi conto che non soltanto le cose devono cambiare, giacché se il potere locale dovesse restare nelle mani delle forze che l'hanno esercitato fino ad ora, la vita di queste città assumerebbe ancora di più un carattere aspro, caotico, disumano. Devono capire, anche, che le cose, oggi, possono cambiare.

Tutta la situazione politica nazionale è in movimento. La lotta per una svolta a sinistra è entrata negli ultimi mesi in una fase nuova, più avanzata e, per certi aspetti, più favorevole. La stessa formazione di un governo di centro-sinistra ha determinato che le forze dirigenti della sinistra borghese non possono più resistere sulle vecchie posizioni. Devono prendere atto che l'attacco frontale contro lo schieramento popolare e gli istituti democratici, ha subito un duro seccare e sono costrette a cambiare metodo. La lotta organizzata delle masse, la spinta verso conflitti più umani e civili di vita, per il benessere, la giustizia, la pace che viene dal profondo del Paese; il fallimento del brutale attacco antimunitario; l'ingresso impetuoso nella produzione e nella vita sociale di una nuova generazione e di grandi masse femminili, hanno creato una situazione nuova, con cui anche il partito dirigente della borghesia — la Democrazia cristiana — deve fare i conti. Alle rivendicazioni che il nostro partito, insieme con il partito socialista ed altre forze di sinistra, ha agitato in questi anni, e per le quali ha duramente combattuto, non si può più rispondere con un netto rifiuto.

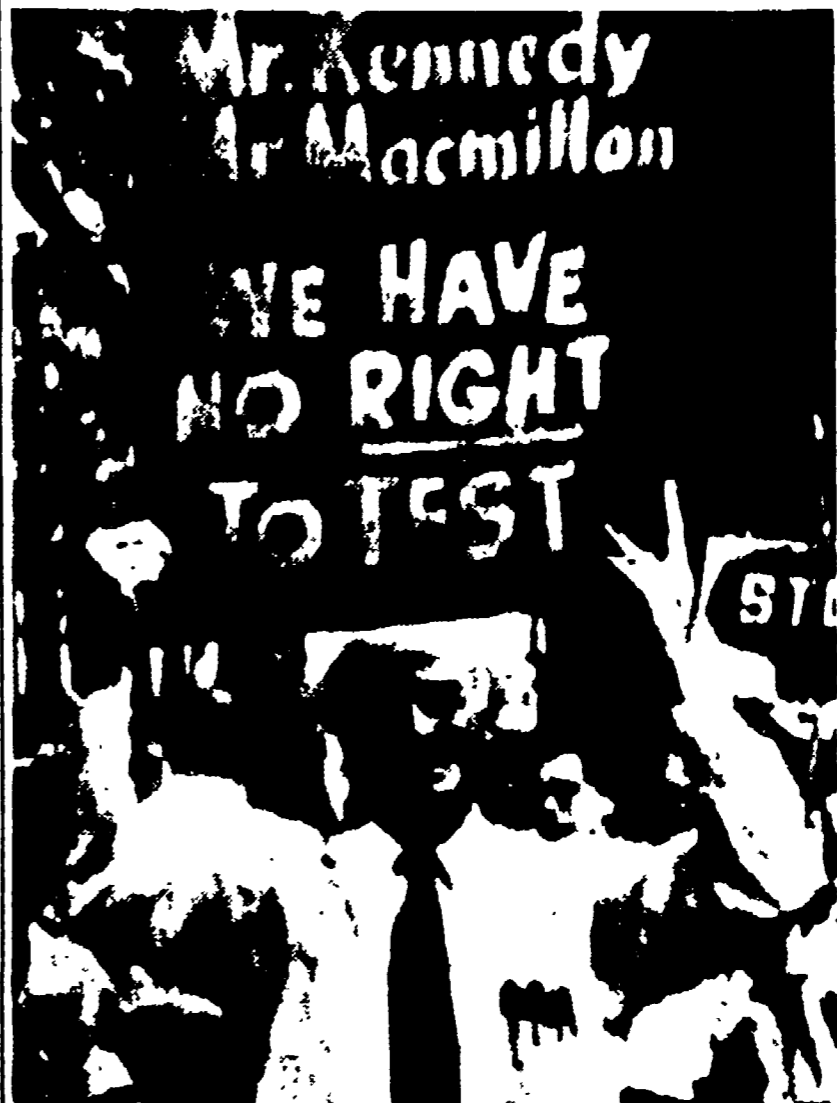
Ma dalle parole ai fatti il passo è ancora lungo. Già queste prime settimane di vita del governo, e le tormentate vicende delle riunioni di centro-sinistra nei comuni e nella Regione siciliana, hanno rivelato resistenze, ambiguità, manovre, che nascono non soltanto dalla perdurante influenza delle destre ma dagli stessi gruppi dirigenti attuali della D.C. Appare chiaro, in questa situazione, che non si tratta solo di evitare che determinati problemi vengano accantonati, ma occorre sviluppare una lotta e una pressione tali da ottenere che le soluzioni date corrispondano realmente alle esigenze delle masse e siano parte di una politica generale di sviluppo democratico e di pace.

Le prossime elezioni rappresentino un momento essenziale di questa lotta.

Ciò che decide, nella situazione attuale, è la capacità delle forze democratiche e popolari di essere le protagoniste dei processi di trasformazione in corso, per dare una direzione e un contenuto democratico ai programmi di sviluppo economico, attraverso la larga e organizzata partecipazione delle masse. Organizzazioni di questa lotta sono e sempre più devono diventare le assemblee elettive locali: i comuni, le provincie, le regioni. Questo l'obiettivo che noi indichiamo agli elettori: rafforzare la presenza

Contro le «H» USA

La protesta di Pauling



WASHINGTON — La più forte manifestazione antiatomica di ieri negli Stati Uniti è stata quella effettuata davanti alla Casa Bianca, proprio mentre si svolgevano i colloqui tra Kennedy e Macmillan. Alla dimostrazione ha partecipato anche il premio Nobel Linus Pauling che si vede nella foto mentre leva il cartello: «Signor Kennedy, signor Macmillan, non si ha il diritto di far esplodere bombe H». (Un dodicesimo pagina il nostro servizio sulle proteste antiatomiche e sui colloqui anglo-americani)

Dopo l'attacco di trombosi

Papà Cervi migliora

CAMPEGINE, 28. — Papà Cervi, colpito improvvisamente da una trombosi cerebrale che gli ha causato una paralisi al braccio destro, è attentamente sorvegliato dai medici e curato amorosamente dai famigliari, che, in questi giorni, non hanno abbandonato il suo letto. Papà Cervi ha 87 anni e i sanitari che lo curano non nascondono

la loro preoccupazione, anche per il riacutizzarsi della bronchite cronica che da tempo lo affligge e gli rende difficile la respirazione.

Il bollettino medico che è stato emesso al termine della visita dice: «Monoplegia destra arto superiore da trombosi cerebrale in soggetto».

(Continua in 2. pag. 8. col.)